

**ANHANG B  
IN STANDHALTUNGSBUCH FÜR  
DIE BRANDVERHÜTUNG**

Inhaltsübersicht:

1. Zweck und Notwendigkeit der Eigenkontrolle
2. Umfang der Eigenkontrolle
3. Durchführung der Eigenkontrolle und Verfassen des Mängelberichtes
4. Pflege des Instandhaltungsbuches

Teil 1: Brandschutz-Eigenkontrolle – Kontrollplan

Teil 2: Brandschutz-Eigenkontrolle – Mängelbericht

Teil 3: Feuerwehreinsätze

### **1. Zweck und Notwendigkeit der Brandschutz-Eigenkontrolle**

Der Eigentümer oder Betreiber des Gebäudes oder der Anlage muss eine regelmäßige fachgerechte Instandhaltung gewährleisten, damit die Sicherheit und der einwandfreie Betrieb auf Dauer erhalten bleiben (Art. 7, Punkt 1 des L.G. Nr. 18 vom 16.06.1992).

Die Eigenkontrolle soll zur frühzeitigen Entdeckung von Gefahren und Mängeln führen und ist ein wesentlicher Bestandteil des vorbeugenden Brandschutzes.

Die Zeiträume zwischen den Kontrollen dürfen nicht zu lang sein, da die ständigen Veränderungen in jedem Betrieb eine laufende Anpassung der Brandschutzmaßnahmen erforderlich machen. Mit diesem Instandhaltungsbuch werden dem Verantwortlichen Hinweise und Unterlagen in die Hand gegeben, um die Eigenkontrollen zweckmäßig durchzuführen.

### **2. Umfang der Eigenkontrolle**

Die Eigenkontrolle umfasst die regelmäßige Überprüfung der Betriebsanlage auf Brandsicherheit. Sie erfolgt anhand eines vorher ausgearbeiteten Kontrollplanes zu festgesetzten Kontrollterminen. Das Ergebnis ist vom Verantwortlichen in diesem Register einzutragen und die Behebung der Mängel unverzüglich durchzuführen. Bei der Eigenkontrolle ist gleichzeitig die Einhaltung der von der brandschutztechnischen Abnahmeprüfung vorgeschriebenen Maßnahmen zu überwachen und die Funktionstüchtigkeit aller Brandschutzvorrichtungen zu gewährleisten.

### **3. Durchführung der Eigenkontrolle und Verfassen des Brandschutz-Mängelberichtes**

Der gesamte Betrieb ist mindestens einmal jährlich auf Brandsicherheit zu kontrollieren, sofern nicht betriebsbedingte kürzere Fristen notwendig sind.

Bei größeren Betrieben empfiehlt es sich, die Kontrolle terminmäßig auf mehrere Bereiche verteilt durchzuführen.

Auch eine Aufgliederung der Eigenkontrolle nach gleichartigen Kontrollgegenständen ist sinnvoll (Teil 1).

Für besonders komplexe Anlagen und Einrichtungen (z. B. Anlagen laut Gesetzvertretenden Dekret Nr. 37/08, für deren Wartung befähigte Personen zuständig sind, und Kamine, für deren Reinigung die Kaminkehrer zuständig sind) muss der Verantwortliche dafür sorgen, dass die Kontrollen von den Sachverständigen laut den in diesem Wartungsbuch vorgesehenen Fristen durchgeführt werden. Die vorgefundenen Mängel und deren Behebung sind in einem Mängelbericht (Formblatt siehe Teil 2) festzuhalten.

Jede Eintragung ist mit Datum und Unterschrift desjenigen zu versehen, der die Überprüfung durchgeführt hat.

### **4. Feuerwehreinsätze**

Bei jedem Feuerwehreinsatz muss der Betriebsinhaber das vorliegende Instandhaltungsbuch dem für den Einsatz Verantwortlichen unterbreiten, damit er den Teil 3 ausfüllt. Der für den Einsatz Verantwortliche teilt die eventuell festgestellten Mängel dem für die Brandverhütung zuständigen Landesamt mit.

### **5. Pflege des Instandhaltungsbuches**

Das Instandhaltungsbuch muss auf dem Laufenden gehalten werden und muss ständig für die stichprobenartigen Kontrollen der zuständigen Behörden und für die Feuerwehren zur Verfügung stehen.

**ALLEGATO B  
LIBRETTO DI MANUTENZIONE  
DI PREVENZIONE INCENDI**

Indice:

1. Scopo e necessità del controllo autonomo
2. Dimensioni del controllo autonomo
3. Esecuzione del controllo autonomo e relazione sulle anomalie riscontrate
4. Cura del libretto di manutenzione

Parte 1: Controllo autonomo di prevenzione incendi – programma di controllo

Parte 2: Controllo autonomo di prevenzione incendi – relazione sulle anomalie

Parte 3: Interventi dei Vigili del Fuoco

### **1. Scopo e necessità del controllo autonomo**

Il proprietario o conduttore dell'edificio o dell'impianto deve assicurare una idonea manutenzione al fine di mantenere inalterate nel tempo le caratteristiche di sicurezza e regolarità di funzionamento (Art. 7, 1° comma della L.P. Nr. 18 del 16.06.1992).

Il controllo autonomo ha lo scopo di consentire in tempo utile l'individuazione dei pericoli e delle anomalie; esso costituisce parte integrante della prevenzione incendi.

È bene non far passare troppo tempo tra un controllo e l'altro perché i continui, piccoli cambiamenti che vengono effettuati in ogni edificio rendono necessario un continuo adattamento dei provvedimenti che riguardano la prevenzione incendi.

Questo libretto di manutenzione fornisce ai responsabili un sistema organico per eseguire in modo opportuno i controlli autonomi.

### **2. Caratteristiche del controllo autonomo**

Il controllo autonomo si concretizza nell'ispezione periodica di tutti gli impianti ed installazioni che interessano la sicurezza antincendio. Esso viene eseguito secondo un programma di controllo prestabilito. Il risultato deve essere annotato dal responsabile su questo registro e le anomalie devono essere annotato dal responsabile su questo registro e le anomalie devono essere immediatamente eliminate. Nel corso del controllo autonomo è necessario vigilare sul rispetto delle condizioni previste dal collaudo di prevenzione incendi e sulla funzionalità di tutti i dispositivi ed attrezzature antincendio.

### **3. Esecuzione del controllo autonomo e relazione sulle anomalie riscontrate**

È necessario effettuare il controllo autonomo di prevenzione incendi su tutto l'edificio o stabilimento o impianto almeno una volta all'anno, a meno che la particolarità della costruzione non richieda controlli più ravvicinati nel tempo.

Per grandi stabilimenti può essere opportuno eseguire i controlli in tempi successivi su diversi settori dell'azienda. In ogni caso è opportuno articolare il controllo autonomo secondo obiettivi omogenei (vedasi la parte 1 del libretto).

Per gli impianti e le installazioni particolarmente complessi (ad esempio gli impianti di cui al D. Lgs n. 37/08, la cui manutenzione spetta a soggetti abilitati, o le canne fumarie, la cui pulizia spetta agli spazzacamini), il responsabile deve fare effettuare il controllo da parte di personale competente secondo le scadenze previste sul libretto. Sia le anomalie riscontrate che la loro eliminazione devono essere annotate in un apposito formulario (vedasi la parte 2 del libretto). Ogni annotazione va completata con la data e la firma di chi ha effettuato il controllo.

### **4. Interventi dei Vigili del Fuoco**

In concomitanza di ogni intervento dei Vigili del Fuoco, il titolare dell'attività deve sottoporre il presente libretto al responsabile dell'intervento in modo che questi provveda ad annotare sulla parte 3 quanto di sua competenza.

Il responsabile dell'intervento comunica all'ufficio provinciale competente per la prevenzione incendi le eventuali irregolarità riscontrate.

### **5. Cura del libretto di manutenzione**

Il libretto di manutenzione deve essere tenuto costantemente aggiornato e deve sempre essere a disposizione dei funzionari incaricati del controllo a campione, nonché dei Vigili del Fuoco.